Andrea Visibelli Paolo Voto

n DESIDERIO di BRAN







A Veronica, dimostrazione che la magia esiste. - A.V.

Per Letizia, che mi guida in mare aperto. - P.V.

Editrice Il Castoro è socia di IBBY Italia



Andrea Visibelli - Paolo Voto Il desiderio di Bran

© 2025 Editrice Il Castoro Srl viale Andrea Doria 7, 20124 Milano www.editriceilcastoro.it info@editriceilcastoro.it

Progetto grafico di Benedetta Baraldi



ISBN 979-12-5533-304-3

Finito di stampare nel dicembre 2024 presso Abografika d.o.o. - Slovenia



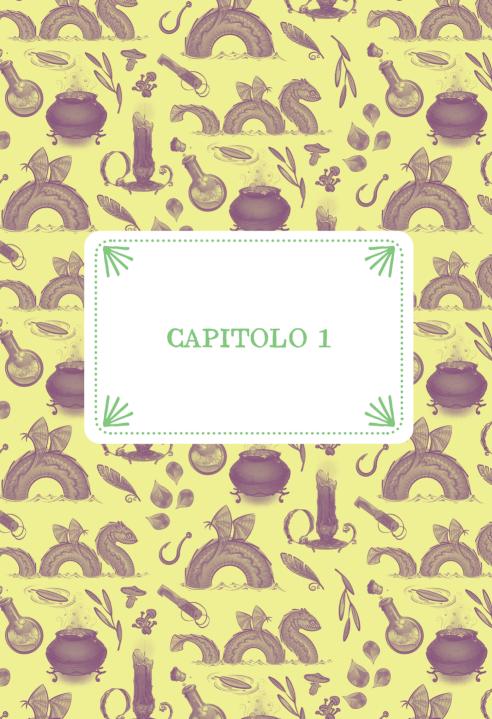
Andrea Visibelli Paolo Voto

II DESIDERIO di BRAN















N el giorno di mezza estate, Bran avrebbe compiuto dieci anni e sarebbe stato un disastro. Per capire la portata dello sfacelo che incombeva sulla sua povera, spettinata testa piena di capelli biondo cenere bisogna che abbiate un momento di pazienza e che siate disposti a fare un passo indietro. Non prendetemi alla lettera; se siete seduti rimaneteci, anche a me piace leggere seduto, trovo che sia il modo migliore. Compiere dieci anni non è di per sé una cosa così brutta, capita una volta

sola nella vita e solitamente il giorno dopo ci si sveglia e non ci si pensa più.

Ma questo modo leggero e spensierato di affrontare il decimo compleanno non vale per i nativi dell'isola di Steren, che, in quel giorno, secondo la tradizione, ricevono un regalo destinato a forgiare il loro destino.

Prendiamo il caso di Declan, il migliore amico di Bran.
Suo padre era un falegname, così come suo nonno, e il padre di suo nonno, eccetera eccetera.
La sera del suo decimo compleanno, davanti a tutto il villaggio riunito nella sala del Grande Focolare, suo padre gli aveva regalato un grembiule di cuoio e tutti quanti avevano

festeggiato l'inizio della sua vita da falegname.

Tutti gli uomini della famiglia di Bran facevano un mestiere talmente particolare e pericoloso da avere il rispetto degli abitanti dell'isola: erano pescagliatori.

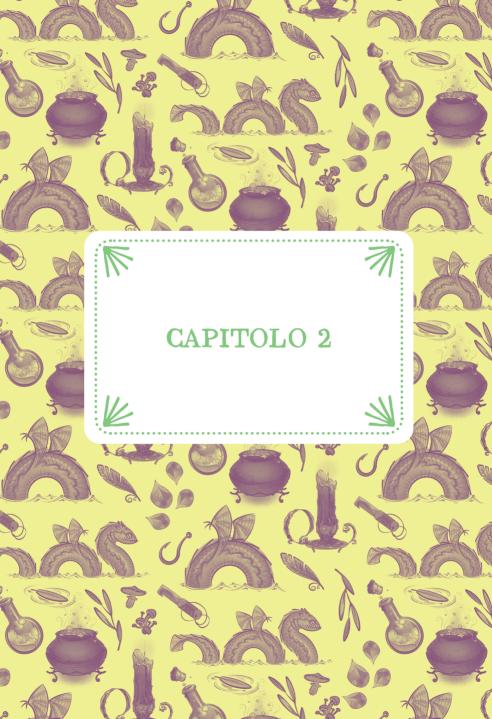


Mai sentito? Dev'essere perché dalle vostre parti non ci sono i draghi! Il mestiere del pescagliatore, infatti, consiste nel tuffarsi dalle alte scogliere di Steren e scendere giù nelle gelide acque, stringendo in mano un affilatissimo scalpello con il quale liberare le scaglie di drago incastrate negli scogli.

Quegli immensi animali marini, al momento della muta, sono soliti strofinarsi contro le rocce per facilitare il distacco delle vecchie scaglie; quelle che non sprofondano negli abissi e restano conficcate negli scogli sono il tesoro che il padre di Bran va a raccogliere ogni giorno. Le scaglie, poi, vengono lavorate per creare armature e scudi portentosi. Se volete proteggervi da una spada



affilata, potete anche affidarvi all'acciaio, ma se a impensierirvi sono fulmini incantati, dardi magici e palle di fuoco, allora non c'è niente di meglio delle scaglie di drago, in assoluto il materiale più resistente alla maqia! Proprio per questo i pescagliatori e i maghi si detestano da secoli. Quel giorno di mezza estate, Bran avrebbe ricevuto in regalo uno scalpello da pescagliatore, e sarebbe stato un disastro. Perché? Perché a Bran piaceva la magia.











A questo punto avrete sicuramente capito qual è il desiderio di Bran che dà il titolo a questa storia: il ragazzo voleva assolutamente diventare un mago.

Ogni volta che gli capitava di sentire una storia su quegli straordinari individui, rimaneva ad ascoltare a bocca aperta. Sempre più spesso si trovava a fantasticare su ciò che in futuro la gente avrebbe raccontato su BRAN IL MAGO, e nascondere il suo desiderio diventava ogni giorno più difficile.

Sull'isola di Steren, a dieci anni si decide il proprio destino. È quasi il compleanno di Bran e per lui sarà un disastro: non vuole diventare un pescagliatore come tutta la sua famiglia, ma... un mago! Peccato solo che suo padre odii la magia...

È UN MINI romanzo FANTASY.





abc